

**Paolo Priapo**

*Solo un Po' e sia!*



**Chi scrive vive di parole,  
Le parole vivono in chi le legge**

(Dis)velare le pieghe dell'anima è impresa ardua. Sembra un assunto ben definito e non rivelatore (quello che oggi definiremmo "luogo comune"), in realtà così non è.

In un'epoca molto "fast", veloce, dove assistiamo alla banalizzazione di concetti ed assunti poetici come l'ermetismo di ungarettiana memoria, spesso ridotto ad un improbabile ed instagrammabile "cit". il nostro Paolo Priapo mescola sapientemente accenti salentini ed aiku giapponesi, il tutto intriso da un forte "realismo", che oserei definire "leopardiano".

Nel mio lavoro, cito spesso poeti salentini che nulla hanno a che invidiare ad Ariosto, oppure leggende popolari che incarnano un tratto distintivo del nostro territorio: tutti questi racconti, però, sono imbevuti di un connotato, il sentimento.

E per questo motivo che puoi avvicinarti alla lettura dei versi di Paolo con la bellezza delle cose rotte oppure con l'anima intatta, con la consapevolezza di un Essere vissuto piuttosto che con l'innocenza fanciullesca.

Il sentimento, dicevamo: vissuto come un "sentire", un "percepire", che può essere tipico di un microcosmo di una stanza, di un balcone, di una piazza o di un tavolo con sopra un calice di vino dal quale il nostro narratore trae spunto per mettere nero su bianco uno stato d'animo che attraversa i nostri giorni, e che spesso noi rimuoviamo, piuttosto che dei luoghi della nostra terra o delle nostre città, vissute come "non - luoghi": ed è qui che anche il "sentire" di Paolo Priapo diventa un "non - luogo", un sentimento non più solo e soltanto racchiuso dentro le pieghe della sua anima ma viene appunto raccontato, declamato, tradotto in versi ed appunto rivelato per essere disvelato, come ho scritto all'inizio.

Ed è veramente a quel punto che il lettore potrà dire, o solo semplicemente pensare "è come se l'avessi scritta io"; "oggi mi sento così"; "bella! Ha centrato il punto". Ed è questo quello che fa il nostro Paolo: disvela, rivela e centra "quel" punto del nostro animo, che spesso noi, sordi ai suoi stessi richiami e più immersi in una quotidianità, che scivola verso una superficialità scambiata per sacrosanta leggerezza, tramutiamo in buchi neri.

La lettura di queste semplici parole, di questi versi colorano quindi - una volta disvelate - le pieghe dell'anima: ed è questo uno dei più bei regali che il nostro Priapo è riuscito a farci.

Angelo Minenna

Sciocchezze e nulla più, solo un altro po' e sia...

Questa raccolta è una voglia di mostrare su carta ciò che tenevo nascosto, persino a me stesso. **Avevo voglia di fare, con chi volesse, un giochino che credo, divertente. Non sono solito dare titoli alle mie poesie, per questo ho deciso di permettere a voi che andrete a spulciare questa raccolta, la possibilità di donarmi due parole. Troverete dei trattini a monte di ogni poesia. Se quello che leggerete riuscirà a fare breccia nel vostro cuore, allora potrete darle un titolo. Se vi fa piacere anche condividerlo sui social.**

L'idea che mi ha spinto a pensare questo gioco è quel mio credere fortemente che la poesia non abbia valore di per sé, ma lo acquista solo se il lettore riesce a coglierne un proprio significato, indipendentemente dalle intenzioni dell'autore, in questo caso io. Alla fine del "compitino" ognuno avrà la sua propria poesia e in questo modo delle inutili parole scritte su un foglio potranno davvero aspirare ad avvicinarsi al significato della vita.

Naturalmente nessuno è costretto a giocare e siete liberi di lasciare il testo vuoto. La mia intenzione è quella di spingere il lettore ad un piccolo sforzo.

**Tutti proviamo emozioni e tutti possiamo produrre letteratura, che si anima nella vicendevole comunicazione tra le anime di scrittore e lettore, in un gioco che si materializza nella commistione di sensazioni assolutamente personali ma in un certo senso comuni.**

Se riuscirò a farvi credere a queste mie sciocchezze, beh questo sarà per me un onore.

Solo un altro po' e sia, il mondo ha bisogno di sciocchezze, perché la vita è una cosa troppo seria per essere presa troppo sul serio.

Buona lettura.



 [linktr.ee/paolo\\_priapo](https://linktr.ee/paolo_priapo)

P.S.

Questa raccolta è sponsorizzata da "I Borghi D'Italia", se avete piacere ho anche un'altra raccolta in vendita on-line. Ho un obiettivo da raggiungere e sarei felice se qualcuno volesse aiutarmi nel mio piccolo progetto editoriale. Accetto anche pareri e opinioni per confrontarmi su ciò che scrivo. Di seguito troverete un QR-CODE dove ci sono le mie pagine social e il sito nel quale effettuare il preordine.

Paolo Priapo

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Mi basterebbe fossimo  
Due sconosciuti  
Che incrocino gli sguardi  
Senza mai incontrarsi.  
Non è forse vero  
Che gli amanti  
Si amano  
Anche prima di trovarsi  
E dopo essersi  
Lasciati?

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Se dovessi  
Elemosinare mai  
Dalle tue labbra  
Un bacio  
Ricordami chi sono,  
Perché dimentico spesso  
Quello che siamo.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

T'ho baciata  
Anche stanotte  
Ed il mio risveglio  
È stato più amaro.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Perché i sassi lo sanno,  
Loro hanno visto e sentito  
Uomini e donne parlare al mare  
Perché li ascoltasse.  
I sassi erano con loro,  
A pregare insieme  
A coloro i quali avessero  
Sentito il bisogno di confidare  
I segreti alla natura.

Silenti e pesanti sono  
Scogli per chi ha paura  
E trampolini per i più audaci.

Essi si modellano  
Tra i pianti del cielo  
E le carezze delle onde  
Mentre il tempo annaspa  
I volti umani.

Una volta ebbi a che dire  
Ad un sasso poco loquace  
<< Che ci faccio qui io?>>  
Chiesi, ma egli tacque.

Allora, scontento della mia domanda  
Chiesi quale fosse  
Il senso della vita,  
Esso mi guardò  
Ma, di nuovo, tacque.

Allora decisi  
Di lanciarlo per bene  
Di fargli sentire  
La sensazione del vivere  
Animato,  
Come un sasso che  
Schizza per pochi passi  
E poi affoga, precipitando  
In oscuri abissi.

Lo tenni in mano e  
Mentre stavo per lanciare  
Continuò a stare muto  
E allora tutto, di nuovo, tacque.

Insopportabile si fece  
Il silenzio  
Come frastuono  
Tremante ed angoscioso  
Avvolse il mio spirito,  
E mi sentii io il sasso  
Inerme e duro che  
Ascolta e ruba le  
Emozioni che non potrà mai provare.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Ti cerco sempre  
Dove io non  
Possa mai  
Trovarti

Potrei cercarti  
Dove sei  
Senza mai  
Trovarti

Non voglio!  
E se pur  
Lo volessi,

Ti direi  
Che non cerco  
Di trovarti.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

E tu  
Mio caro amico  
Preferisci  
Contorni sottili o  
Disegni colorati?  
La mano del destino  
Delinea confini  
E riempi continenti  
Come esperti scultori  
Che Elevando  
la materia ad arte  
Donano la propria anima  
Alle loro creazioni.  
Storie a non finire  
Vagabondano in ogni angolo  
Senza mai farsi distrarre  
Volti inquieti nel tumultuoso  
Gareggiare moderno.  
Mio caro amico  
Fermati solo per un istante  
Cattura la bellezza  
Delle cose più banali  
Troverai un pezzo di te  
In ogni frammento di vita.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

La religione è dei cuori  
Non dei popoli

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Mi dissi  
Di non dire  
Ciò che scrivo  
Per parlare.  
Risalgo  
Argini e parole,  
Come funghi celati  
Nel manto erboso  
Della retorica.  
Non c'è niente  
Per la poesia,  
Niente di poetico  
Giace ai piedi  
Della poesia.  
A chi gli occhi ha perduto  
Nel desiderio di vedere,  
Mostriamo il gusto di guardare  
Oltre le cose immanenti.  
Scegli tu  
O mio lettore  
Se posare lo sguardo  
E passare  
O passare oltre  
Posando lo sguardo.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

So  
come scende  
Sul viso  
Una lacrima  
Toccando  
Gli occhi  
E poi le labbra.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Non amo  
Ricordare i nomi.

Mi affido  
Piuttosto  
Alle emozioni.

Preferisco  
Ricordare  
Il profumo  
Che indossi o  
Il colore  
Dei tuoi occhi.

Una rubrica  
Di sensazioni  
Senza nomi.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

È proprio vero  
Gli orologi sono i primi  
A sentire i secondi  
Che possono cambiare  
Intere esistenze  
E si arrestano  
Come a voler dire  
Fermo, c'è ancora tempo  
Per morire.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Se fossi  
Del tutto parte  
Del tuo mondo  
Sarebbe la parte  
Del mondo che  
Preferirei

Mi accontenterei  
Di una parte  
di tutto il tuo mondo  
Per rendere il mio  
Tutt'uno col tuo.

Mi accontento  
Del mio  
Mondo tutto rotto  
Naturalmente incompleto  
Alla ricerca del tuo

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Si dovrebbe  
Come I grattacieli  
Vivere in verticale

Le pianure e gli orizzonti  
Non sono mai veritieri

Dall'alto dei propri pensieri  
Si potrebbe affrontarli  
E nel caso  
Lasciarli cadere giù

Si potrebbe inoltre  
Vedere meglio ciò  
Che i confini nascondono  
Ampliando la propria visuale

L'insieme sarebbe più chiaro  
E chiaramente si vedrebbe  
Che non esistono convinzioni

Si potrebbe puntare  
Sempre il cielo  
Superando le vertigini  
Delle proprie paure.

Si dovrebbe  
Come I grattacieli  
Vivere senza dettami  
Sfidando il vuoto  
Dell'aria sotto i piedi

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Come una partita  
A scacchi tu  
E io sempre matto

Qualche mossa  
La conosco e non è  
Certo che voglia  
Farti vincere

Quanto più si ragiona  
Sul da farsi  
Come sulle cose  
Più ogni mossa diventa  
Scontata e prevedibile

La competizione, da sempre,  
Non è affar mio

La competenza nel gioco  
Nemmeno lontanamente

Anche se avessi  
La vittoria servita  
Su un piatto d'argento  
Non sarei capace di  
Riconoscerla e approfittarne

Per questo faccio sempre  
La peggiore delle scelte  
Disfo le pedine, richiudo la scacchiera  
E Ripongo tutto  
Nel cassetto dei se

Odio gli scacchi  
Eppur li amo  
Nessuno può fare a meno  
Di giocarci ogni tanto  
Come una partita  
A scacchi tu  
E io sempre matto.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Avevo provato a cancellarti  
E c'ero quasi riuscito

Ero riuscito quasi  
A fuggirti come  
Le api che volano vicine  
Fiori impauriti

Le decisioni sono  
sempre troppo instabili  
E io malamente fingo  
Che il mondo mi appartenga

Ero riuscito quasi  
A convincermi  
Che il cielo non volesse  
Fossimo uno solo

Poi nel bel mezzo del niente  
Son di nuovo inciampato

Primavera burlona  
L'inverno mentiva?

Sono povero di storia  
E per questo  
Facile da battere

Avevo provato a cancellarti  
E no, non ci sono riuscito

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Aspettare  
fuori dalle paure.

Come un gioco  
Nascondino per i cuori  
Mi metto a contare  
Per non guardarti negli occhi

Lasciarle sull'uscio di casa  
Con la porta socchiusa  
Non entrano mai veramente  
Sono solo lì a spiare

Lasciale stare  
Le paure  
False amicizie senza  
Amici o amanti  
Figlie del vuoto  
E di flebili canti  
Nessun dio le ha mai abbracciate  
Per questo sono tristi e  
Perseguitano chi le accoglie

Aspetto fuori  
Dalle mie paure  
Non so come si fa  
Ma farò bene a provarci davvero

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Oggi avevo  
molto da fare

Nel mentre ero  
a classificare  
Improbabili obblighi  
Necessari  
Mi sobbalza lo sguardo  
Su un grosso e timido  
Mandarino rosa  
Scoperto a volte  
Da batuffoli di morbidezza.

Decisi allora  
Di godermi lo spettacolo  
Nei posti migliori  
Scesi al mare  
Perché è lì che  
Con cautela esso  
Si dirigeva.

Mi affretto allora  
E parola dopo parola  
Il mandarino trovò riparo  
Sotto le coperte del blu  
Senza farsi vedere dal mio desiderio.

Allo stesso modo  
La vita ci sfugge  
E si nasconde  
Sotto le lenzuola del tempo  
Mentre noi ricorriamo  
Improrogabili obblighi  
Necessari.

Oggi ho avuto  
Molto da fare

Improrogabile obbligo, necessitavo  
di rincorrere un tramonto



---

(scrivi il tuo titolo qui)

Avevo voglia  
Di tè  
E ho scritto  
Una poesia

Lacrime a scaldare  
A fuoco basso  
In un pentolino  
Fatto di cera

Una tazza  
Di parole  
Ho riempito  
Di mancanza.

Una zolletta  
Di dolcezza  
Ha cancellato  
La mia tristezza.

Il ticchettio  
Del cucchiaino  
Raccontava  
La vacuità della vita.

L'intenso sapore,  
Gusto nostalgia,  
Lascia nel bevitore  
Un pericoloso retrogusto.

Propizio il tramonto  
È l'ora perfetta  
Per animi randagi.

Alle passanti nuvole  
Ho parlato del mio tè  
Esse sapranno come  
Alleggerire il mio tempo.

Rosei dipinti  
Del cielo acquerelli  
L'attimo migliore  
Per bere un tè

Avevo voglia  
Di tè  
E allora  
Ho scritto  
Una poesia.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Il mio paese è  
In ogni cuore delicato  
Fatto di accomodanti  
Panchine per lasciarsi parlare

La mia casa è  
In ogni dove io possa  
Lasciarmi passare  
Senza che il passato  
Bagni i miei sogni.

Io vivo  
In ogni vita accogliente  
Che teme la guerra  
E per questo può combatterle tutte

Quelli come me  
Abitano nella speranza  
E non altro che questa,  
Li accompagna nel mondo

Una vita mal vissuta è  
Non essere stato  
Mai casa e non  
Non averne una.

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Dimmi  
Il tuo nome

Lasciati scrutare  
Dai miei occhi profani  
Timidi incroci  
Incidenti del cuore

Abbandonati al mio  
Sguardo rubato e  
Conservato al sicuro  
Famelico sogno

Il buio tuo sguardo  
È acqua che risana  
I secchi miei abiti  
Spogli di cura

Dimmi il tuo nome  
E io  
Ti rivelerò  
Il mio

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Tramonta il cielo  
Nel sole di febbraio

Ripongo  
Nella cassetta degli attrezzi  
Le mie paure  
Conscio del fatto che  
Potrebbero essermi  
D'aiuto nei momenti  
Più felici

L'ottimismo  
Lo lascio steso al sole  
È da un po' di tempo che  
L'ho messo in lavatrice  
S'era macchiato  
Un po' troppo di speranza

Ho deciso  
Di ascoltare solo  
I miei occhi, per inseguire  
I silenzi sui quali  
Essi vorranno posarsi.

I silenzi tuoi  
Mi fanno ancora amare  
Il mistero della vita,  
Senza curarmi d'essere  
Universo e sogno,  
Battito di ciglia e  
Nulla più.

Nel sole di febbraio  
Tramonta il cielo.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Cedo  
Ai sogni  
Come fogli  
Alla penna  
Le primavere  
Dell'anima  
Colpevoli  
Di fiori  
Mai sbocciati.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Non più  
Già  
Il sole si vede.

È triste il cielo  
Grigio  
Come un sogno  
Spezzato troppo presto

La pioggia attende  
Di cadere  
Arranca,  
Sconfitta da vento

Non più  
Già  
Il sole si vede

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Complici  
Del nostro non essere  
Siamo  
Perché dobbiamo.

Difficile  
Sfidare nudi il vento  
E poi ritrovarsi  
Senza ferite.

Nascosto a noi stessi  
Come la luna  
Rivendichiamo  
Cose non nostre.

Complice  
Del mio non essere  
Mai ho vinto  
Il vento.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Dalle a me  
Le tue paure  
Avrò cura  
Di custodirle  
Tra i fiori.

Dalle a me  
Le tue lacrime  
Avrò cura  
Di tenerle al riparo  
Dai temporali

Passiamo una vita  
A togliere la mano  
Quando giochiamo  
Col fuoco  
E non ci accorgiamo  
Che il bruciarci  
È ciò che ci rende vivi

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Pioggia  
Cade,  
Lacrime  
Del cielo.

Lacrime  
Cadono  
Pioggia  
Dell'anima.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Oltremodo aggrinzite  
Come rughe  
Le pietre.

Oltre il mondo  
Ballano  
Sui segreti  
Del tempo.

Guardinghe accozzaglie,  
Spietate e silenti, come  
Corpi inerti.

Paladine  
Delle certezze e  
Della storia.

Come esse giaccio  
Con fare assorto  
Tra i segni  
Di un presente  
Sin troppo passato.

Amai e poi non.

A mai  
Più.

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Resta

Di tutto un po'

Del volersi bene

Tra i vicoli l'ascolto

Di due madri

Che hanno Poco

Tanto da dire

Del giocare

Tra infanzie troppo brevi

Sepolte nei campi

Che ora cantano giovinezza

E ora vivono son già grandi

Dove eri padre

Se non tra le fortezze

Degli ordini Dall'alto

Tra le vie del borgo

Solo nel giorno della festa

Madre

Padre

Figli e borghi

Eravate mondo e

Ora siete parole

Conoscitori

Delle storie di paese

Dell'amore tra sospiri

Degli obblighi e dei martirii

Amanti  
Costretti all'esilio  
Conserva qualcuno  
Il vostro ricordo.

Abbiate tempo  
Di ricordare i ricordi  
Date parola e  
Lasciate che parli  
Il cielo non ha pagine  
E la vita si perde  
Se non la si scrive

Resta  
Di tutto po'

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Li ho sentiti  
Ieri  
Tra i saggi sospiri  
In piazza  
A prendere il sole

Li ho visti  
Ieri  
Tra vecchi cocci  
Nel borgo  
Custodi del tempo

Tra i presenti  
Pochi hanno voglia  
Di regalarsi storie  
Del vento che ha soffiato

Quei pochi  
Amano le stelle  
E con il cielo fanno  
Lunghi soliloqui  
Con inchiostri troppo chiari

I li ho visti  
Ieri  
li ho sentiti  
Oggi  
Son nuovo  
Domani sarò  
Tutte due queste parole

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Son venuto a raccontarti  
Nella terra del ricordo  
Delle mie piccolezze  
Passeggiere nuvole

Volevo chiederti  
Se anche al tuo tempo  
Il cielo fosse azzurro  
I prati verdi  
E la terra generosa

Volevo sapere  
Se anche il tuo tempo  
Fosse quello di sempre  
Alti e bassi  
Mortal sospiri

La vita è una goccia  
Tra i giochi del cosmo  
E le cose che restano  
Son giocattoli piangenti

Parlano le strade  
Le pietre e i colori della storia

Parlano del mondo  
Che ritorna, vive  
E sempre muore.

Io ti chiedo  
Di non dimenticare  
Queste gocce di vita

Io vorrei  
Berle tutte d'un sorso  
Per poterle abbracciare

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Chissà  
Come ci si sente  
Nelle immobili carezze  
Del vento a lottare

Chissà  
Quante storie  
Avrai visto e sentito  
Senza mai poter dire

Chissà  
Dall'alto della tua chioma  
Quanta saggezza hai regalato  
Ristoro e frescura  
A chi cercava risposte.

Resta qui  
Fermo e solo  
Con me a parlare  
Vorrei dirti del mio tempo  
Perché tu possa sapere

Incantevole stupore  
Tra le rughe tue come valore  
Sempre il tramonto guardi  
Senza poterlo amare mai  
Lo lasci lì  
Tra le passioni che hai veduto  
Lo proteggi tra foglie e corteccia  
Dal vento e dai passanti  
Per farlo solo tuo e mai  
Lasciarlo andare

Tra le macerie  
Di croci e feticci  
Hai donato a tutti  
Le risposte del silenzio  
Non era compito tuo  
Ma con onore hai compiuto a  
Doveri davvero troppo umani

Posso  
Restare ancora un po'  
A parlare dei miei sogni e  
Godere del tuo silenzio?

Ho bisogno di sapere se c'è il sole  
Oltre i miei, come i tuoi, orizzonti,  
Solo tu puoi insegnarmi l'attesa  
Il gusto dolce della speranza

---

---

(Scrivi il tuo titolo qui)

Primavera della vita,  
soggiaci all'incertezza e  
Divori con amorevole giustizia  
il passato inverno  
Caricandoti di promesse.

Arrivi ai miei sensi,  
come amorevole schiaffo  
Sei piena, avida e leggera  
Rappresenti ciò che di bello  
Questo misero mondo ha da offrire.

Inverosimile certezza  
Ti opponi alle fragilità mie e  
Della parola mi privi al tuo cospetto  
Proprio a me  
che di essa faccio poesia, o almeno cerco d'incastare  
Tra volubili impeti, di ordinario amore,  
Bagliori di verità in modo audace.

Così la vita inganno  
Parlando a nessuno del mio amore  
Così ti amo  
In silenzio, perché faccia rumore.

Non meriti una camicetta sgualcita,  
Di quelle che dimentichi ad asciugare sotto la pioggia,  
Sei un fiore e ti vesti di bellezza.

Non meriti aiuole, ma prati fioriti

Perché appartieni a paesaggi rari e sperduti  
Al confine, tra fiaba e leggenda,  
Nel quale si narra della più bella delle creature  
Nata dalle lacrime di gioia di saccenti divinità,  
caritatevoli doni,  
gioie terrene a poveri mortali  
Per ricordarli che esistono e che devono amare.

Non c'è posto in questo mondo  
Per chi sceglie i petali di rose.

Oggi mi sei cara,  
ieri lo sei stata,  
sempre lo sarai.

T'auguro d'esser felice perché saprò  
Che sboccherà la primavera ogni volta che ridi  
E questo mi farà bastare.

---



*Solo un Po' e sia!*

Se sei arrivato fino a qui, intanto ti ringrazio.  
Sarei felice se condividessi con quelli che  
conosci l'altro mio progetto "La luna è  
bellissima, vero?" affinché possa diventare un  
libro vero.

Un abbraccio, Paolo

Chi scrive vive di parole, le parole vivono in chi  
le legge.